

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7874	26 agosto 2020	TERRITORIO
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 19 maggio 2020 presentata nella forma elaborata da Lea Ferrari e Massimiliano Ay per la modifica della legge cantonale di applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente (Riduciamo i trasporti inutili e pericolosi degli inerti)

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

di seguito vi sottoponiamo il rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa in oggetto. Essa propone una modifica dell'art. 12 della Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LALPAmb), con l'obiettivo di ridurre il numero di mezzi pesanti che trasportano materiali inerti.

I. I CONTENUTI DELL'INIZIATIVA

L'iniziativa propone l'introduzione della nuova lettera e) al cpv. 2 dell'art. 12 LALPAmb:

e) nella gestione degli inerti, vengano limitati i trasporti e permesso il deposito in discariche distrettuali.

La proposta di modifica deriva dalla constatazione che le discariche presenti in Ticino sono ubicate lontano dagli agglomerati, vale a dire dai luoghi che producono la maggior parte dei rifiuti edili. Questo genererebbe delle lunghe distanze di trasporto con conseguenze negative a livello ambientale e di viabilità. L'iniziativa cita anche il fenomeno dell'esportazione di materiali inerti quale fonte di traffico aggiuntivo.

Lo scopo dell'iniziativa è di ridurre il numero di mezzi pesanti e le distanze percorse *“grazie a maggiori e migliori possibilità di stoccaggio provvisorio e riciclaggio degli inerti in zone limitrofe a quelle di grande sviluppo edilizio”*.

II. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

L'ubicazione delle discariche è determinata a livello pianificatorio nel Piano cantonale di gestione dei rifiuti (PGR 2019-2023) e nella scheda V7 *Discariche* del Piano direttore. L'elenco delle discariche attualmente esposto in questi documenti deriva essenzialmente dalla ricerca di ubicazioni effettuata nel periodo 2012-2014¹ e da successive modifiche minori.

¹ DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO, Modifiche del Piano direttore n. 5, Rapporto sulla consultazione ed esplicativo, Scheda V7 Discariche, (a cura della Sezione dello sviluppo territoriale, Ufficio del Piano direttore), giugno 2014

La ricerca di ubicazioni è stata svolta considerando una pianificazione distrettuale, quindi determinando il fabbisogno di volume per ogni distretto e individuando – nel limite del possibile – le necessarie ubicazioni di discarica. Questo modo di procedere aveva come obiettivo di rendere disponibile una rete di discariche distribuita in maniera omogenea sul territorio così da ridurre l'impatto dovuto ai trasporti.

Questo principio è esplicitamente inserito quale indirizzo della scheda V7 del Piano direttore al p.to 2.1.4 lett. e), che recita:

- e) *Determinare una distribuzione regionale delle discariche in modo tale da limitare gli impatti legati ai trasporti.*

Va evidenziato che per ragioni ambientali o geografiche in alcuni distretti (p.es. il Locarnese) non è stato possibile individuare sufficienti ubicazioni per soddisfare il fabbisogno di smaltimento a lungo termine. È inoltre evidente che le discariche non possono trovare spazio nelle immediate vicinanze dei grandi centri urbani, maggiori produttori di rifiuti edili, ma vengono in genere ubicate in zone discoste e meno urbanizzate, dove è possibile limitare i disagi. Da considerare pure che non tutte le discariche pianificate entrano in esercizio simultaneamente, ma ognuna segue un proprio iter procedurale che in genere è piuttosto lungo e spesso si scontra con resistenze locali e può sfociare in opposizioni o ricorsi. Questo può comportare, in determinati periodi, una carenza o addirittura assenza di discariche in determinati comprensori.

D'altro canto va pure evidenziato che l'Ordinanza sulla prevenzione e smaltimento dei rifiuti (OPSR) impone delle volumetrie minime piuttosto elevate (100'000 m³ per le discariche di tipo B), con l'intento di evitare la proliferazione di piccole discariche disseminate sul territorio, che da un lato permetterebbero di limitare i trasporti ma che in passato hanno dimostrato essere di difficile controllo e spesso fonti di abusi. Discariche con volumetrie inferiori alle soglie previste dall'OPSR possono essere autorizzate solo in casi particolari se le condizioni geografiche lo impongono (cfr. art. 37 OPSR), e sono dunque limitate alle regioni discoste e ai loro fabbisogni.

Per quanto concerne invece il tema dello stoccaggio provvisorio e riciclaggio, peraltro citato in entrata al testo dell'iniziativa ma non perseguito nella proposta di modifica di legge, si segnala che i principi della possibilità di stoccaggio temporaneo e razionalizzazione dei trasporti sono già contemplati nella politica cantonale di gestione integrata dei materiali inerti, specificatamente attraverso gli indirizzi della scheda V6 *Approvvigionamento in materiali inerti* del Piano direttore al p.to. 2.6 lett. d), e), f), che recitano:

Favorire la gestione integrata dei materiali inerti tramite:

- a) ...
- b) ...
- c) ...
- d) *la predisposizione di sufficienti aree di deposito temporaneo all'interno dei centri logistici;*
- e) *la razionalizzazione dei trasporti da e verso i centri logistici cantonali, riducendo i trasporti su gomma e favorendo quelli su rotaia;*
- f) *la razionalizzazione e il coordinamento dei trasporti da e verso l'Italia per l'importazione di inerti, rispettivamente per l'esportazione di materiale di scavo non inquinato.*

Sebbene gli intenti dell'iniziativa possano essere di principio condivisibili, la proposta di modifica dell'art. 12 LALPAmb non aggiunge nulla a quanto già oggi praticato sia per le attività di competenza cantonale, sia per le attività degli altri enti pubblici e dei privati. Simili disposizioni sono già previste nel nostro ordinamento, tramite il principio di prevenzione (LPAmb, OPSR, LALPAmb) e tramite gli art. 4 cpv. 1 lett. e) e 40 cpv. 3 lett. b) OPSR. Pertanto, in virtù della forza derogatoria del diritto federale, la portata delle disposizioni proposte non potrebbe in ogni caso andare oltre a quanto già sancito dalle norme appena citate. Ne consegue la loro inutilità. Inoltre, come visto in precedenza la razionalizzazione dei trasporti è un tema già affrontato e regolato attraverso gli indirizzi (vincolanti) delle schede V6 e V7 del Piano direttore. A livello privato la razionalizzazione dei trasporti è, per evidenti ragioni economiche e di competitività, una prassi costante nel settore dell'edilizia. Il "deposito in discariche distrettuali" è inoltre già oggi permesso e non necessita ulteriori regolamentazioni.

III. CONCLUSIONI

Richiamate le considerazioni espresse al capitolo precedente, invitiamo il Gran Consiglio a respingere l'atto parlamentare.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri